

Spilimbergo, 20 dicembre 2007



Ho tardato a scrivere alcune riflessioni sul nostro congresso di Rimini, volevo prima curiosare un po' a quello della Società Italiana di Endodonzia.

Indubbiamente sono due eventi molto differenti, sia nella forma sia nei contenuti. Per quanto riguarda la forma non mi permetto di esprimere alcun giudizio: ognuno è libero di scegliere tempi e modi, (a proposito anche la sala del congresso SIE aveva delle belle e "decorative" colonne).

Per il resto dopo due giorni di vagabondaggio tra le varie sale la sensazione che ho provato è stata quella di una divisione abbastanza netta: un'anima ufficiale nella sala principale e una un po' più clandestina nelle altre sale.

La prima un po' aristocratica, e autoreferenziale e l'altra più reale, più sostanziale sicuramente più "sentita". Non so se le varie relazioni risentissero o se fossero la causa effetto di questa duplice componente.

Il nostro congresso aveva un'unica sala ma si percepiva uno spirito diverso, meno formale ma forse proprio per questo più utile e più attinente alle esigenze di chi da un congresso vorrebbe "portare a casa qualcosa".

Il buon livello delle relazioni ha supplito in parte al disagio della sala, che non era certo delle più confortevoli: non sempre è facile riuscire a fare tutto bene e prometto a nome del consiglio di lavorare al meglio per riuscire a trovare una sede in linea con le aspettative di tutti.

Sono convinto che il nostro sia stato un bel congresso, ricco di spunti e di momenti di riflessione e penso che l'Accademia Italiana di Endodonzia abbia ancora molte cose da dire e da fare.

Sono stati stabiliti i programmi degli incontri intermedi di Bologna in Febbraio e di Fiumana in Giugno, e praticamente definito anche il programma del nostro congresso, che si svolgerà a Parma ai primi di ottobre 2008.

Tutti i relatori contattati hanno aderito subito confermando che il nome dell'Accademia è sinonimo di serietà e di buona cultura.

Ci sono da tempo voci su di una possibile fusione dell'accademia con la SIE. Proprio perché sono solo voci e nessun passo concreto e formale è stato fatto, non c'è molto da dire. Penso che da parte nostra non vi sia alcuna pregiudiziale per un' eventuale fusione, ma penso ci sia ancora molta strada da fare.

Siamo a fine anno ed tempo di fare un primo se pur parziale bilancio.

Al di là della retorica mi sembra che il consiglio riesca a lavorare bene, con entusiasmo seppur con qualche "peccato di gioventù" e i risultati stanno arrivando.

Non è facile riuscire a conciliare tante cose e il mio pensiero va ai consigli precedenti ai quali va tutta la mia stima e un affettuoso ringraziamento.

È merito di tutti loro se oggi l'Accademia è viva e in buona forma.

Colgo inoltre l'occasione per augurare tanti cari auguri di buon Natale e che l'anno nuovo porti a tutti tante belle cose.

A presto.

Paolo Mareschi